

# BUONI E CATTIVI

DI STEFANO LORENZETTO

→ Ex aequo in vetta per il patron di Masi Agricola e per l'anfitrione di *Porta a porta*, unificatori dell'Italia del vino. **Cortocircuito** in Vaticano sulla natura personale del diavolo: Belzebù ci avrà messo lo zampino...



## BOSCAINI & VESPA

Sandro, patron di Masi, e Bruno, telegiornalista vignaiolo per passione a Manduria, unificano il Paese con Terregiunte Vino d'Italia, nato da Amarone e Primitivo, le star di Valpolicella e Puglia. E pensare che Pino Aprile, autore di *Terroni*, faceva esporre il cartello «Bar devenetizzato. In questo bar non serviamo vini, proseccchi e spumanti prodotti in Veneto». Prosit!



## ARTURO SOSA ABASCAL

Il preposito generale della Compagnia di Gesù nega che il diavolo esista: «Non è una persona, è una maniera di attuare il male». Papa Francesco in *Gaudete et exsultate*: «"Il Maligno" indica un essere personale che ci tormenta. Non pensiamo che sia un mito, una rappresentazione, un simbolo, una figura o un'idea». Essendo entrambi gesuiti, perché non si mettono d'accordo?



## LUCA NICOLINI

È il libraio di Mantova che ha ideato il Festivaletteratura, una delle più importanti manifestazioni culturali italiane. A settembre ha portato nella città dei Gonzaga scrittori del calibro di Jonathan Safran Foer, Ian McEwan, Abraham Yehoshua e Margaret Atwood. Nel tempo libero cucina risotti per i poveri alla mensa della Caritas. Non di sole parole vive l'uomo.



## DANILO TONINELLI

Il mai sufficientemente rimpianto ministro delle Infrastrutture ha speso 1.280 euro più Iva per far riparare la lavastoviglie della foresteria al dicastero e altri 1.600 euro più Iva per sostituirla (dopo che s'era rotta di nuovo) insieme con il frigorifero, pure questo guasto. Avevamo capito che ai 5 stelle s'era inceppata la piattaforma Rousseau, non la Candy e l'Ignis.



## CARLO VERDONE

L'Ordine dei farmacisti lo premia «per le sue approfondite conoscenze mediche». Una laurea doloris causa che all'attore e regista è servita nel nuovo film *Si vive una volta sola*. Tutto merito delle pillole che Gerardo D'Agostino, grande diagnosta, gli prescrisse in seconda liceo. «Per quanto tempo, professore?», chiese Verdone. «A vital», urlò il medico. E che vita.



## HEATHER PARISI

Attacca la rivale Lorella Cuccarini, conduttrice di *Grand Tour* (Rai 1): «Houston, abbiamo un problema! Cercasi disperatamente ascolti televisivi per ballerine sovraniste». La Cuccarini ci fa un baffo, ma la Parisi non è la soubrette che cantava «Delle cicale / ci cale, ci cale, ci cale, ci cale. / Della formica / invece non ci cale mica»? Strano, non le caleva del suo cervello.



## CARLO CALENDÀ

Si dimette dal Partito democratico per protesta contro il governo M5s-Pd. Coerente. Peccato che l'abbia fatto con una lettera che finiva così: «Le elezioni arriveranno. Le avete solo spinte più in là di qualche metro. Quando sarete pronti a lottare ci troveremo di nuovo dalla stessa parte». La parodia di Winston Churchill: «Ho dato le mie dimissioni, ma le ho rifiutate».



## JAIR BOLSONARO

Assediato per gli incendi in Amazzonia, il presidente brasiliano ha offerto il suo contributo contro il riscaldamento globale: «Dovremmo innanzitutto mangiare di meno. Potremmo anche fare la cacca un giorno sì e un giorno no, questo aiuterebbe molto. E spiegare alla gente che fare molti figli spesso non aiuta». Lui ne ha cinque. Non vorremmo essere al loro posto.